

# NOTA SEMESTRALE

## Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della  
Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione



20  
23

# NOTA SEMESTRALE

## Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione



20  
23

# Sommario

<b>1. Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia .....</b>	<b>5</b>
1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro	5
<b>2. L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri .....</b>	<b>11</b>
2.1. I rapporti di lavoro attivati	11
2.2. I rapporti di lavoro cessati	17
2.3. Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione	20
2.4. Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione	24
<b>Nota metodologica .....</b>	<b>26</b>

## Premessa

*La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri è un aggiornamento, al II trimestre 2023, dei principali dati di scenario contenuti nel Tredicesimo Rapporto annuale.*

*I dati Istat sulle Forze di Lavoro evidenziano come, tra il secondo trimestre 2022 e il secondo trimestre 2023, prosegue la crescita del numero degli occupati. L'incremento riguarda, tuttavia, solo la componente italiana, mentre tra gli stranieri con cittadinanza Ue e Non UE si registra un calo, seppure contenuto, degli occupati. Nello stesso periodo, si riduce il numero di persone in cerca di un'occupazione. Il calo della disoccupazione ha interessato sia gli italiani che i cittadini UE e Non UE. La partecipazione attiva al mercato del lavoro cresce tra gli italiani e gli stranieri non comunitari. Viceversa, tra gli stranieri comunitari aumentano gli inattivi.*

*Inoltre, nel II trimestre 2023 i dati mostrano un decremento della domanda di lavoro per gli italiani e per gli stranieri UE, a fronte di un aumento registrato per i cittadini Non Ue.*

*Complessivamente, tra il II trimestre 2022 e il II trimestre 2023, le attivazioni di rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato sono diminuite di circa 57mila unità, in particolare la diminuzione ha interessato la componente italiana (-73 mila unità) e quella comunitaria (-3 mila e 400 unità), mentre la componente extracomunitaria è la sola a far registrare un incremento delle attivazioni, pari a circa 20 mila unità. Vanno, inoltre, considerati i circa 26mila contratti in somministrazione che risultano non attivati nello stesso periodo, con la flessione che ha riguardato sia gli italiani che gli stranieri.*

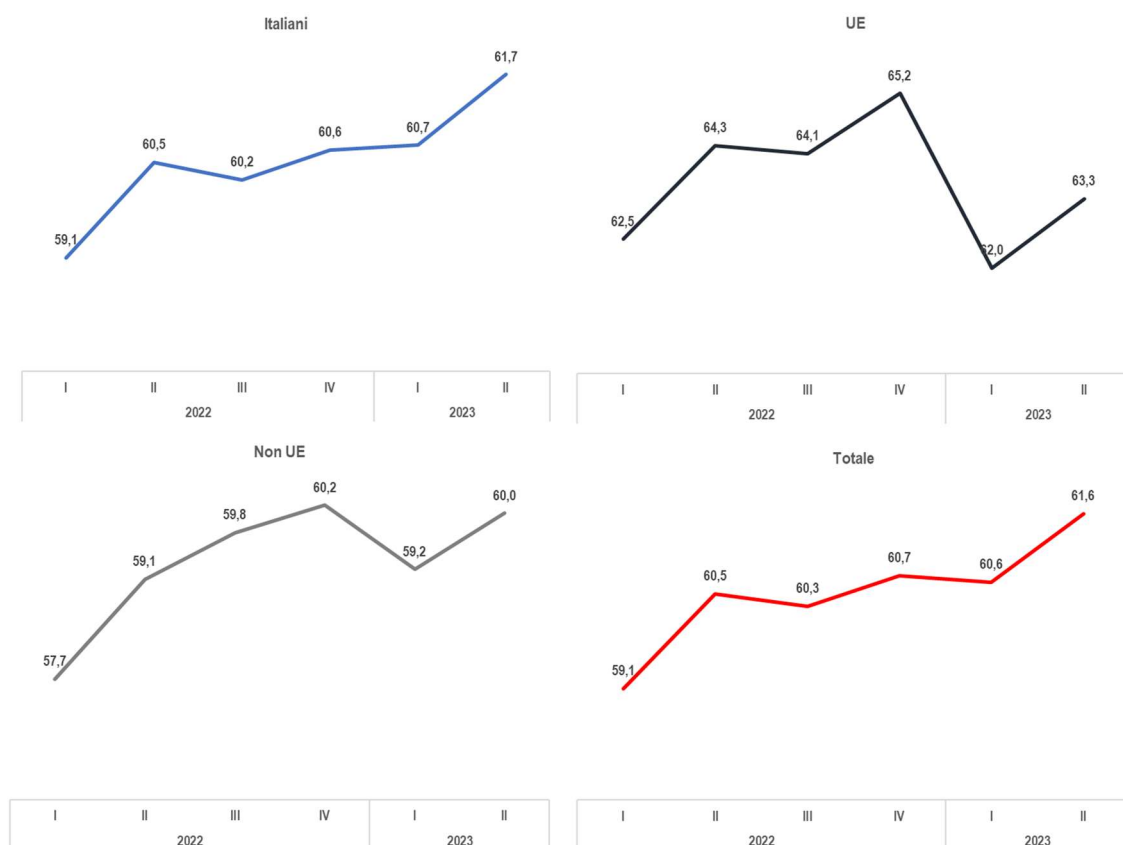
# 1

## Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia

### 1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro

Tra il II trimestre 2022 e il II trimestre 2023, la quota di occupati 15-64enni passa dal 60,5% al 61,6% (+1,1 p.p.). La crescita tendenziale del tasso di occupazione ha interessato la componente italiana (dal 60,5% al 61,7%; +1,2 p.p.) e quella Non UE (dal 59,1% al 60,0%; +0,9 p.p.); al contrario, tra gli stranieri comunitari il tasso di occupazione si è ridotto di 1 punto percentuale (dal 64,3% al 63,3%; Figura 1.1).

Figura 1.1. Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. I trim. 2022 – II trim. 2023



Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

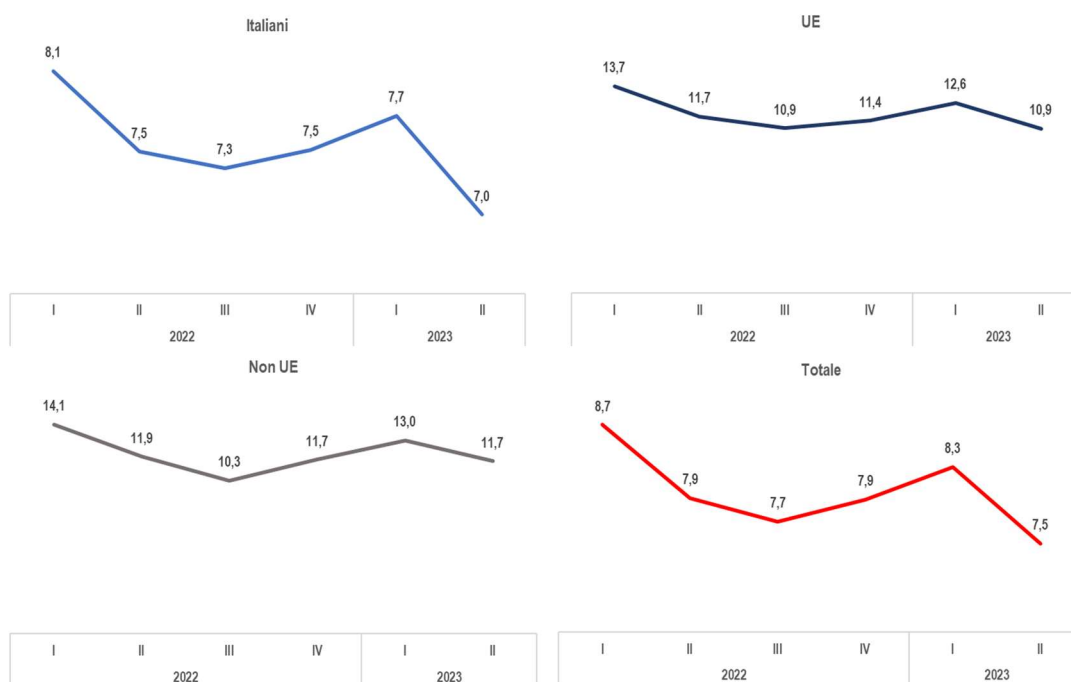
Tra gli italiani, la crescita della quota di occupati 15-64enni è il risultato di un aumento del numero degli occupati (+401 mila; +2,0%) e di un lieve calo della popolazione di riferimento (-20 mila; -0,1%). Di contro, tra gli stranieri Non UE la crescita del tasso di occupazione avviene in presenza di un calo degli occupati (-

32 mila; -2,0%) e un più sostenuto calo della popolazione con 15-64anni (-97 mila; -3,5%). La crescita del tasso di occupazione è, in altri termini, spiegabile per intero seguendo la dinamica demografica, non verificandosi, nel periodo in esame, un incremento degli occupati Non Ue. Per quanto riguarda gli stranieri comunitari, il calo degli occupati (-18 mila; -2,6%) è accompagnato da una riduzione della popolazione di riferimento (-12 mila; -1,1%).

Nel periodo che va dal II trimestre 2022 allo stesso periodo del 2023 si registra una flessione dei tassi di disoccupazione che, come mostrato nella Figura 1.2, ha riguardato tutte le componenti della popolazione. L'intensità della riduzione oscilla tra -0,3 punti percentuali (stranieri Non Ue) e -0,8 punti percentuali (stranieri comunitari).

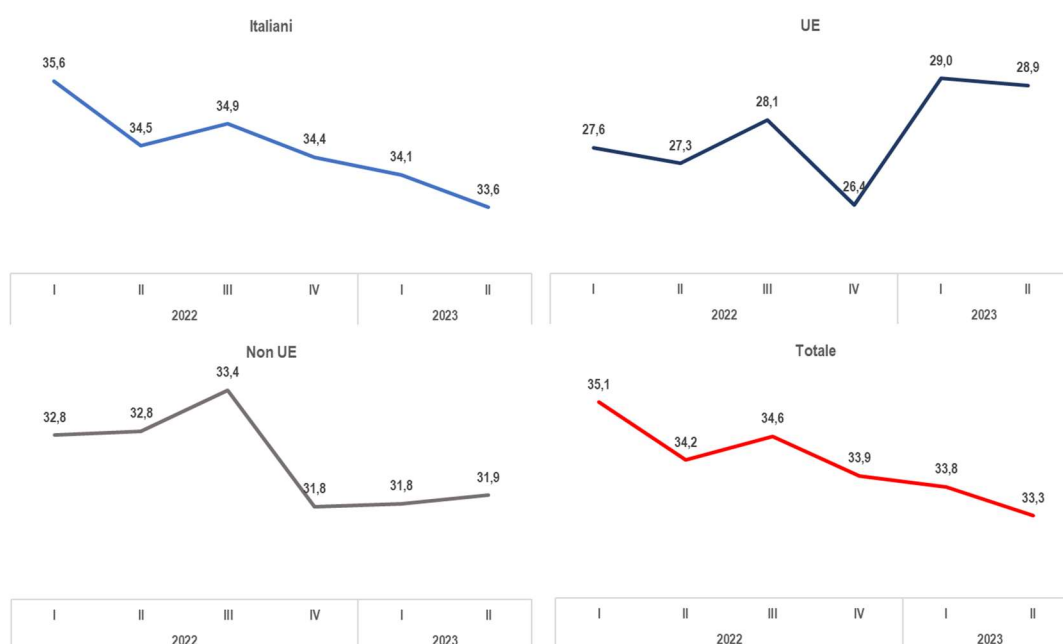
La contrazione della quota di persone in cerca di occupazione tra gli italiani e gli stranieri Non UE è accompagnata da una riduzione del tasso di inattività (rispettivamente, -1,0 e -0,9 p.p.). Tra gli stranieri comunitari, al contrario, si rileva un aumento del tasso di inattività pari a 1,6 punti percentuali (Figura 1.3).

**Figura 1.2. Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza I trim. 2022 – II trim. 2023**



Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Figura 1.3. Tasso di inattività (15-64 anni) per cittadinanza I trim. 2022 – II trim. 2023



Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Al II trimestre 2023, il numero totale di occupati con 15 anni e più cresce, su base tendenziale, dell'1,7% (+395 mila). La crescita è trainata per intero dalla componente italiana (+432 mila; +2,1%), mentre per gli occupati stranieri Ue e Non Ue si registrano cali pari, rispettivamente, al 2,2% (-16 mila) e all'1,3% (-22 mila).

Nello stesso periodo si assiste ad una riduzione generalizzata del numero di disoccupati sia per i cittadini italiani sia per gli stranieri: il volume dei disoccupati italiani si riduce del 4,9% (-83 mila); tra i cittadini Ue la flessione è pari al 9,7% (-9 mila), mentre il calo per la componente Non UE è del -4,0% (-9 mila). Diminuisce, inoltre, il numero di inattivi con cittadinanza italiana (-335 mila; -2,9%) e Non UE (-55 mila; -6,1%); di contro, tra i 15-64enni comunitari il numero degli inattivi cresce del +4,8% (+14 mila; Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Condizione professionale e cittadinanza (v.a. e %). II trim. 2022 – II trim. 2023

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	II trim. 2022	II trim. 2023	Var. ass.	Var. %
			II '23/II '22	II '23/II '22
<b>Occupati 15 anni e oltre</b>	<b>23.252.560</b>	<b>23.647.388</b>	<b>394.827</b>	<b>1,7</b>
Italiani	20.870.121	21.302.168	432.046	2,1
UE	718.810	702.881	-15.929	-2,2
Non UE	1.663.629	1.642.339	-21.290	-1,3
<b>Persone in cerca 15 anni e oltre</b>	<b>2.005.906</b>	<b>1.904.696</b>	<b>-101.210</b>	<b>-5,0</b>
Italiani	1.685.369	1.602.287	-83.082	-4,9
UE	94.915	85.726	-9.189	-9,7
Non UE	225.622	216.682	-8.940	-4,0
<b>Inattivi 15-64 anni</b>	<b>12.751.833</b>	<b>12.375.433</b>	<b>-376.400</b>	<b>-3,0</b>
Italiani	11.546.934	11.211.524	-335.409	-2,9
UE	298.736	312.937	14.200	4,8
Non UE	906.163	850.972	-55.191	-6,1

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Dal punto di vista di genere, l'occupazione straniera mostra le riduzioni più marcate tra gli uomini con cittadinanza Non UE (-18 mila; -1,8%) e le donne con cittadinanza comunitaria (-13 mila; -3,5%). Il calo della disoccupazione è più pronunciato tra gli uomini con cittadinanza Ue (-4 mila; -14,4%) e le donne non comunitarie (-11 mila; -9,9%). Tra il II trimestre 2022 e il II trimestre 2023, infine, si estende il bacino degli inattivi con cittadinanza comunitaria, sia tra gli uomini (+11 mila; +16,5%) che tra le donne (+4 mila; +1,6%); di converso, si riduce l'inattività per i cittadini Non UE di entrambi i sessi (maschi: -16 mila, -6,5%; femmine: -40 mila, -6,0%; Tabella 1.2).

**Tabella 1.2. Variazione della popolazione per condizione professionale, cittadinanza e genere (v.a. e %). Il trim. 2023/ Il trim. 2022**

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Maschi		Femmine	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%
<b>Occupati tot. stranieri 15 anni e oltre</b>	<b>-21.229</b>	<b>-1,5</b>	<b>-15.990</b>	<b>-1,6</b>
UE	-2.934	-0,8	-12.995	-3,5
Non UE	-18.296	-1,8	-2.994	-0,5
<b>Persone in cerca tot. stranieri 15 anni e oltre</b>	<b>-2.237</b>	<b>-1,5</b>	<b>-15.892</b>	<b>-9,1</b>
UE	-4.144	-14,4	-5.044	-7,6
Non UE	1.908	1,6	-10.848	-9,9
<b>Inattivi tot. stranieri 15-64 anni</b>	<b>-5.170</b>	<b>-1,7</b>	<b>-35.821</b>	<b>-4,0</b>
UE	10.507	16,5	3.693	1,6
Non UE	-15.677	-6,5	-39.514	-6,0

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Tra i 15-24enni e nella classe d'età 55 e oltre si registra l'incremento maggiore dell'occupazione straniera (rispettivamente: +4,3%; +2,4%). Viceversa, il numero degli stranieri occupati si riduce tra i 25-34enni (-1,3%) e tra i 35-44enni (-5,5%). Tra i cittadini Ue si nota una contrazione dell'occupazione più marcata nella classe d'età 25-24 anni (-19,0%), mentre per i cittadini extra comunitari l'intensità della flessione è maggiore tra i 35-44enni (-7,6%).

La disoccupazione si riduce in modo particolarmente significativo tra i 15-24enni, sia comunitari (-37,2%) che Non Ue (-9,9%); gli incrementi maggiori, al contrario, si notano tra i 25-34enni Ue (+17,2%) e gli stranieri extra comunitari con 55 e più anni (+5,8%).

L'andamento dell'inattività rivela una crescita più pronunciata tra i 35-44enni con cittadinanza Ue (+22,5%); tra i cittadini non comunitari, in un quadro segnato dalla tendenza al calo dell'inattività (-6,1%), la riduzione maggiore si nota tra i 25-34enni (-13,6%; Tabella 1.3).



Tabella 1.3. Occupati, persone in cerca di occupazione e inattivi per classe d'età e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2023

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E CLASSE D'ETA'	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale
	V.a.			Var. ass. II '23/II '22			Var. % II '23/II '22		
<b>Occupati 15 anni e oltre</b>	<b>702.881</b>	<b>1.642.339</b>	<b>2.345.220</b>	<b>-15.929</b>	<b>-21.290</b>	<b>-37.219</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,6</b>
15-24	27.232	95.773	123.005	3.210	1.914	5.124	13,4	2,0	4,3
25-34	121.815	388.177	509.992	-28.552	21.602	-6.950	-19,0	5,9	-1,3
35-44	223.061	516.641	739.702	-459	-42.486	-42.945	-0,2	-7,6	-5,5
45-54	224.867	415.479	640.346	5.918	-6.170	-252	2,7	-1,5	0,0
55 e oltre	105.906	226.269	332.174	3.954	3.850	7.804	3,9	1,7	2,4
<b>Persone in cerca 15 anni e oltre</b>	<b>85.726</b>	<b>216.682</b>	<b>302.408</b>	<b>-9.189</b>	<b>-8.940</b>	<b>-18.129</b>	<b>-9,7</b>	<b>-4,0</b>	<b>-5,7</b>
15-24	7.242	30.955	38.197	-4.286	-3.401	-7.687	-37,2	-9,9	-16,8
25-34	19.934	46.689	66.623	2.924	-3.356	-432	17,2	-6,7	-0,6
35-44	23.916	59.611	83.526	-2.913	-3.476	-6.389	-10,9	-5,5	-7,1
45-54	25.330	50.831	76.160	-396	-277	-673	-1,5	-0,5	-0,9
55 e oltre	9.304	28.597	37.901	-4.517	1.570	-2.948	-32,7	5,8	-7,2
<b>Inattivi 15-64 anni</b>	<b>312.937</b>	<b>850.972</b>	<b>1.163.909</b>	<b>14.200</b>	<b>-55.191</b>	<b>-40.991</b>	<b>4,8</b>	<b>-6,1</b>	<b>-3,4</b>
15-24	87.499	232.553	320.052	7.920	-6.315	1.606	10,0	-2,6	0,5
25-34	54.271	191.250	245.521	-10.187	-30.037	-40.224	-15,8	-13,6	-14,1
35-44	73.885	184.236	258.121	13.564	-12.939	625	22,5	-6,6	0,2
45-54	63.031	141.955	204.987	1.821	8.169	9.990	3,0	6,1	5,1
55-64	34.250	100.977	135.228	1.083	-14.069	-12.987	3,3	-12,2	-8,8

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science – ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

A livello territoriale, nel periodo II trimestre 2022 - II trimestre 2023, l'occupazione straniera cresce nel Nord-Ovest (+2,4%) e nel Mezzogiorno (+1,3%). Al contrario, si registra un calo nel Centro (-4,2%) e nel Nord Est (-5,4%). Tra gli stranieri comunitari - in un quadro contrassegnato da una generale tendenza al calo degli occupati (-2-2%) - il Mezzogiorno è l'unica macro-ripartizione in cui il numero degli occupati cresce del +9,4%. L'occupazione non comunitaria, ad eccezione del Nord-Ovest (+4,4%), si riduce in tutte le macro-ripartizioni territoriali.

La disoccupazione, tra gli stranieri non comunitari, cala in tutte le macro-ripartizioni territoriali: le variazioni vanno dal -1,4% (Nord-Ovest) al -30,2% (Centro); per la componente UE, si assiste a una contrazione del numero di disoccupati nel Mezzogiorno (-18,7%) e soprattutto nel Nord-Est (-43,7%), mentre nel Centro e nel Nord-Ovest si registra un incremento del numero di persone in cerca di occupazione (rispettivamente: +10,3%; +8,4%).

Nel II trimestre del 2023, su base tendenziale, si nota una flessione dell'inattività per la componente Non Ue. I cali più marcati si rilevano nel Nord-Est (-14,5%) e nel Mezzogiorno (-6,4%); viceversa, nel Centro il numero di inattivi cresce del 3,8%. Tra gli stranieri Ue, la platea degli inattivi si amplia ovunque, con gli incrementi maggiori registrati nel Nord-Est (+6,2%) e nel Mezzogiorno (+8,8%; Tabella 1.4).

Tabella 1.4. Occupati, persone in cerca di occupazione e inattivi per ripartizione geografica e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2023

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale
	V.a.			Var. ass. Il '23/II '22			Var. % Il '23/II '22		
	<b>Occupati 15 anni e oltre</b>	<b>702.881</b>	<b>1.642.339</b>	<b>2.345.220</b>	<b>-15.929</b>	<b>-21.290</b>	<b>-37.219</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,3</b>
Nord Ovest	218.799	610.512	829.310	-6.502	25.718	19.216	-2,9	4,4	2,4
Nord Est	197.146	413.992	611.138	-7.680	-27.300	-34.980	-3,7	-6,2	-5,4
Centro	189.288	396.382	585.670	-10.176	-15.340	-25.516	-5,1	-3,7	-4,2
Mezzogiorno	97.649	221.453	319.102	8.430	-4.368	4.061	9,4	-1,9	1,3
<b>Persone in cerca 15 anni e oltre</b>	<b>85.726</b>	<b>216.682</b>	<b>302.408</b>	<b>-9.189</b>	<b>-8.940</b>	<b>-18.129</b>	<b>-9,7</b>	<b>-4,0</b>	<b>-5,7</b>
Nord Ovest	23.932	67.177	91.109	1.864	-944	920	8,4	-1,4	1,0
Nord Est	11.732	61.426	73.158	-9.113	16.218	7.105	-43,7	35,9	10,8
Centro	29.606	45.972	75.578	2.768	-19.929	-17.161	10,3	-30,2	-18,5
Mezzogiorno	20.456	42.107	62.563	-4.708	-4.286	-8.993	-18,7	-9,2	-12,6
<b>Inattivi 15-64 anni</b>	<b>312.937</b>	<b>850.972</b>	<b>1.163.909</b>	<b>14.200</b>	<b>-55.191</b>	<b>-40.991</b>	<b>4,8</b>	<b>-6,1</b>	<b>-3,4</b>
Nord Ovest	71.335	305.284	376.620	2.067	-17.130	-15.064	3,0	-5,3	-3,8
Nord Est	63.658	202.176	265.834	3.698	-34.169	-30.471	6,2	-14,5	-10,3
Centro	92.446	187.058	279.504	1.526	6.884	8.410	1,7	3,8	3,1
Mezzogiorno	85.497	156.454	241.951	6.910	-10.776	-3.866	8,8	-6,4	-1,6

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Dal punto di vista settoriale, l'occupazione straniera cresce di più nei *Servizi di informazione e comunicazione* (+3 mila; +18,0%) e nel settore della *Ristorazione e turismo* (+7,5%). In questi stessi settori si notano gli incrementi maggiori per la componente comunitaria (rispettivamente: +31,3% e +17,0%). Tra gli stranieri non Ue, le variazioni più pronunciate si rilevano nel settore agricolo (+14,5%) e in quello dei *Servizi di informazione e comunicazione* (+8,7%; Tabella 1.5).

Tabella 1.5. Variazione del numero di occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e %). Il trimestre 2023/II trim. 2022

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	Var. ass. Il '23/II '22			Var. % Il '23/II '22		
	<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>	<b>-4.494</b>	<b>14.949</b>	<b>10.455</b>	<b>-9,3</b>	<b>14,5</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>10.778</b>	<b>-3.622</b>	<b>7.156</b>	<b>8,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>1,6</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>-2.145</b>	<b>9.204</b>	<b>7.059</b>	<b>-2,0</b>	<b>6,6</b>	<b>2,9</b>
<b>Commercio</b>	<b>-5.467</b>	<b>13.977</b>	<b>8.509</b>	<b>-10,4</b>	<b>8,0</b>	<b>3,7</b>
<b>Altre attività dei servizi</b>	<b>-14.601</b>	<b>-55.797</b>	<b>-70.398</b>	<b>-3,7</b>	<b>-6,1</b>	<b>-5,4</b>
<i>Alberghi e ristoranti</i>	8.527	10.431	18.958	17,0	5,2	7,5
<i>Altri servizi collettivi e personali</i>	-7.679	-33.902	-41.581	-5,1	-8,7	-7,7
<i>Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria</i>	-1.861	-6.921	-8.782	-57,6	-74,7	-70,3
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	-1.942	-2.526	-4.468	-50,1	-35,2	-40,4
<i>Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali</i>	6.958	-3.191	3.768	12,8	-2,5	2,1
<i>Istruzione, sanità ed altri servizi sociali</i>	-13.782	-9.165	-22.947	-23,5	-11,3	-16,4
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.954	785	2.739	31,3	8,7	18,0
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	-6.775	-11.309	-18.085	-10,9	-12,6	-11,9

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

## 2 | L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri

### 2.1. I rapporti di lavoro attivati

Nel II trimestre 2023 le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 682.714, di cui 518 mila hanno riguardato cittadini non comunitari e 165 mila cittadini comunitari. La Tabella 2.1 mostra la quota di contratti destinata ai lavoratori comunitari ed extracomunitari<sup>1</sup>: il valore si attesta mediamente attorno al 20% circa del totale registrato per ciascun trimestre, con una prevalenza di assunzioni riservate ai lavoratori Non UE.

Tabella 2.1. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2022-II trim. 2023

TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale*	Italiani	UE	Non UE	Totale*
	V.a.				Comp. %			
I trim. 2022	2.427.048	154.226	456.572	<b>3.037.847</b>	79,9	5,1	15,0	<b>100,0</b>
II trim. 2022	2.802.788	168.118	498.328	<b>3.469.238</b>	80,8	4,8	14,4	<b>100,0</b>
III trim. 2022	2.587.066	164.621	434.945	<b>3.186.633</b>	81,2	5,2	13,6	<b>100,0</b>
IV trim. 2022	2.393.724	125.117	399.230	<b>2.918.077</b>	82,0	4,3	13,7	<b>100,0</b>
I trim. 2023	2.471.323	158.556	498.472	<b>3.128.351</b>	79,0	5,1	15,9	<b>100,0</b>
II trim. 2023	2.729.579	164.721	517.993	<b>3.412.299</b>	80,0	4,8	15,2	<b>100,0</b>

\*Nel Totale sono compresi gli "N.d."

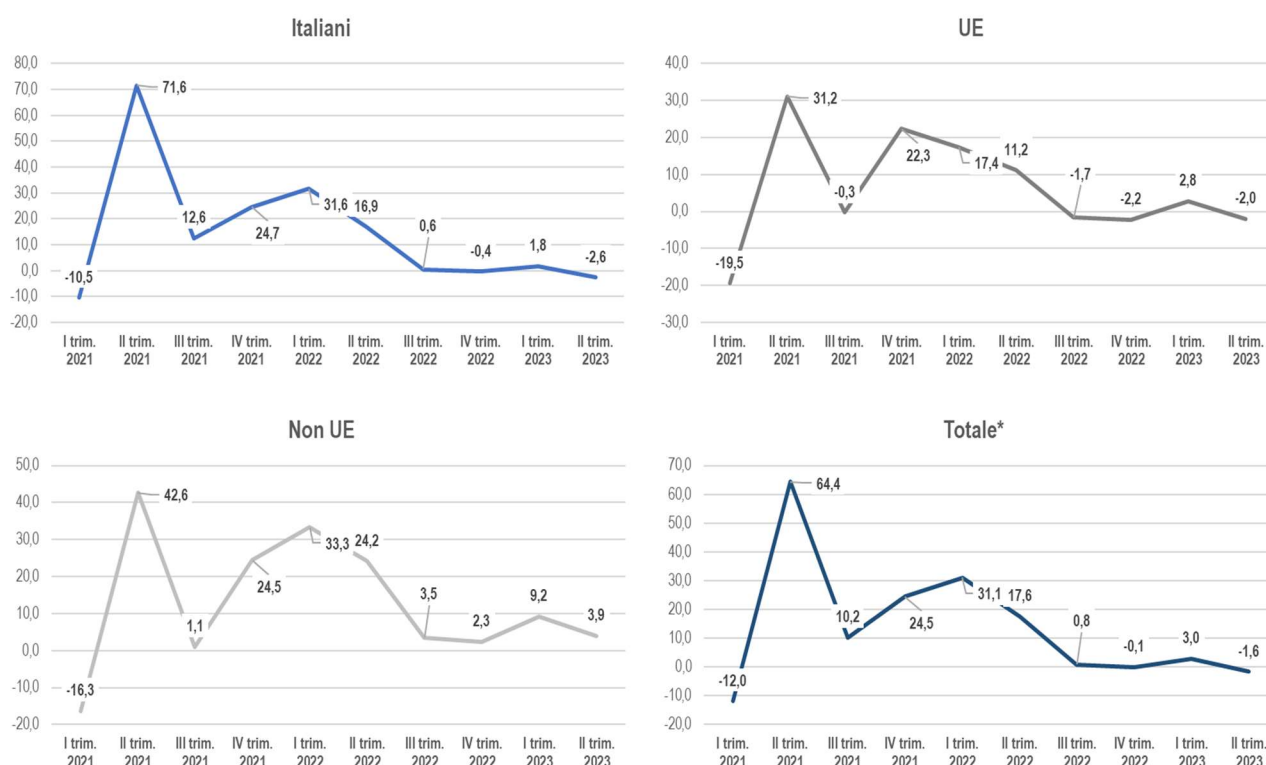
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel II trimestre 2023 la variazione tendenziale dei rapporti di lavoro destinati agli stranieri UE è stata pari a -2%, +3,9% nel caso degli stranieri Non UE e -2,6% nel caso degli italiani (Figura 2.1).

Complessivamente, tra il II trimestre 2022 e il II trimestre 2023, il mercato del lavoro italiano ha fatto registrare un decremento delle assunzioni pari a circa 57 mila unità, in particolare la diminuzione ha interessato la componente nativa (-73 mila unità) e quella comunitaria (-3 mila e 400 unità), mentre la componente extracomunitaria è la sola a far registrare un incremento delle attivazioni, pari a circa 20 mila unità.

<sup>1</sup> Nel Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) per lavoratori stranieri si intendono lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana.

**Figura 2.1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2021-II trim. 2023**



\* Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La contrazione del volume dei contratti attivati ha avuto lo stesso impatto sia sulla componente femminile della forza lavoro che su quella maschile (rispettivamente -1,7% e -1,6% rispetto al II trimestre 2022) e ha interessato i lavoratori under 55enni, a fronte di un aumento delle attivazioni registrato per i lavoratori appartenenti alle classi di età 55-64 anni e 65 anni (+4,6% e +8,9% rispettivamente; Tabella 2.2).

Nel confronto tra cittadinanze si osserva una crescita del numero di attivazioni per i non comunitari, destinate ai lavoratori piuttosto che alle lavoratrici e che ha riguardato tutte le fasce d'età, mentre per i comunitari gli unici incrementi rispetto al II trimestre dell'anno precedente si registrano per i lavoratori più anziani.

**Tabella 2.2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, genere e classe d'età (v.%). II trim. 2023/II trim. 2022**

GENERE E CLASSE D'ETA'	Italiani	UE	Non UE	Totale
Maschi	-3,1	-2,7	5,5	-1,6
Femmine	-2,0	-1,5	1,0	-1,7
Fino a 24	-0,7	0,8	4,8	0,0
Da 25 a 34	-6,6	-8,8	4,6	-4,8
Da 35 a 44	-4,7	-5,5	2,0	-3,5
Da 45 a 54	-2,9	-1,6	2,8	-2,1
Da 55 a 64	4,0	11,5	6,5	4,6
65 ed oltre	7,8	13,8	17,8	8,9
<b>Totale</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,9</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento all'articolazione settoriale e territoriale delle variazioni tendenziali, si rileva un decremento per i cittadini UE nei settori delle *Costruzioni* (-9,7%), dell'*Agricoltura* (-6,3%) e dell'*Industria in senso stretto* (-4,0%), mentre risultano in aumento le attivazioni nel settore del *Commercio e riparazioni* e nelle *Altre attività nei Servizi* (Tabella 2.3). A livello territoriale si evidenzia un decremento nel settore delle *Costruzioni* in tutte le ripartizioni, più accentuato al Centro e nel Mezzogiorno (-14,0% e -15,8% rispettivamente), un incremento delle attivazioni nel *Commercio e riparazioni* in tutte le aree geografiche considerate, con la variazione percentuale maggiore registrata nel Mezzogiorno (+12,0%).

**Tabella 2.3. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, ripartizione geografica e settore di attività economica (v.a. e var. %). Il trim. 2023**

CITTADINANZA E SETTORE DI ATTIVITA'ECONOMICA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale*	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale*
	V.a.					Var.% Il trim. 23/Il trim. 22				
<b>UE</b>	<b>32.880</b>	<b>61.327</b>	<b>34.937</b>	<b>35.506</b>	<b>164.721</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,7</b>	<b>-2,0</b>
Agricoltura	3.510	17.448	2.740	13.215	36.913	-4,3	2,1	-6,0	-15,8	-6,3
Industria in senso stretto	2.842	3.425	1.599	2.259	10.130	-0,1	-7,8	-8,2	0,7	-4,0
Costruzioni	4.065	2.939	4.077	1.837	12.926	-4,2	-6,3	-14,0	-15,8	-9,7
Commercio e riparazioni	1.324	1.788	1.286	2.804	7.203	9,0	0,5	8,5	12,0	7,8
Altre attività nei Servizi	21.139	35.727	25.235	15.391	97.549	0,1	0,1	-3,2	8,1	0,4
<b>Non UE</b>	<b>150.651</b>	<b>139.358</b>	<b>118.968</b>	<b>108.964</b>	<b>517.993</b>	<b>5,0</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>	<b>6,7</b>	<b>3,9</b>
Agricoltura	12.977	21.364	17.484	41.071	92.896	2,8	-2,8	-4,3	-2,1	-2,0
Industria in senso stretto	12.764	14.735	12.597	6.624	46.722	2,4	-1,7	-1,3	8,5	0,9
Costruzioni	23.040	9.939	8.599	6.798	48.386	14,2	7,4	9,1	18,1	12,3
Commercio e riparazioni	7.198	6.863	5.977	6.992	27.032	11,5	8,4	9,5	13,0	10,6
Altre attività nei Servizi	94.672	86.457	74.311	47.479	302.957	3,2	2,4	4,2	12,7	4,6
<b>Totale</b>	<b>183.531</b>	<b>200.685</b>	<b>153.905</b>	<b>144.470</b>	<b>682.714</b>	<b>3,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>3,9</b>	<b>2,4</b>

(\*) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel caso dei cittadini Non UE si registrano incrementi dei rapporti di lavoro attivati rispetto all'anno precedente in tutti i settori, ad eccezione dell'*Agricoltura* (-2,0%). Le variazioni percentuali maggiori si rilevano per le *Costruzioni* e per il settore del *Commercio e riparazioni* (+12,3% e +10,6% rispettivamente), settori nei quali risulta più alto l'incremento registrato nel Mezzogiorno rispetto alle altre ripartizioni. Nel settore dell'*Industria in senso stretto* si evidenzia un incremento delle attivazioni nel Nord Ovest (+2,4%) e nel Mezzogiorno (+8,5%), a fronte di una contrazione registrata nel Nord Est (-1,7%) e al Centro (-1,3%).

Il decremento delle attivazioni ha riguardato tutte le tipologie di contratto sia per i cittadini italiani che per i comunitari, mentre per i cittadini non comunitari si registra un aumento per l'*apprendistato* (+1,2%) e per i *tempi determinati* (+6,1%).

**Tabella 2.4. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto (v.a. e var. %). Il trim. 2023**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Italiana	UE	Non UE	Totale <sup>(b)</sup>	Italiana	UE	Non UE	Totale <sup>(b)</sup>
	V.a.				Var.% Il trim. 23/Il trim. 22			
Tempo Indeterminato	310.448	26.749	100.700	437.901	-9,5	-4,4	-0,7	-7,3
Apprendistato	102.237	3.540	14.255	120.032	-4,3	-3,2	1,2	-3,7
Tempo Determinato	1.892.999	122.689	366.179	2.381.868	-1,4	-1,4	6,1	-0,3
Contratti di Collaborazione	63.749	1.664	3.385	68.798	-9,2	-6,2	-11,8	-9,3
Altro <sup>(a)</sup>	360.146	10.079	33.474	403.700	-0,9	-2,5	-0,8	-0,9
<b>Totale</b>	<b>2.729.579</b>	<b>164.721</b>	<b>517.993</b>	<b>3.412.299</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,9</b>	<b>-1,6</b>

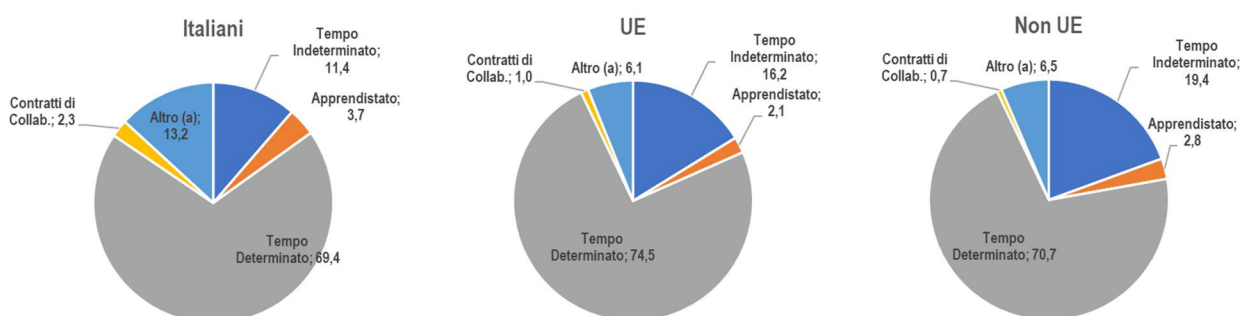
<sup>(a)</sup> La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

<sup>(b)</sup> Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla distribuzione percentuale delle attivazioni, il *tempo determinato* è la tipologia di contratto più diffusa; su 100 attivazioni che hanno interessato i lavoratori comunitari quasi 75 sono a termine, 71 nel caso degli extracomunitari, 69 nel caso degli italiani (Figura 2.2).

**Figura 2.2. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto. Il trimestre 2023**



\* La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

## LE TRASFORMAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Nel calcolo totale dei rapporti di lavoro registrati dal *Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie* è necessario tener conto anche delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato\*. Queste, pertanto, vanno sommate alle attivazioni dirette per ottenere il numero totale di nuovi contratti stabili instaurati nel corso del primo semestre 2023.

Nel periodo sotto osservazione (I e II trimestre 2023), si rilevano complessivamente 357.651 trasformazioni (Tabella I) e di queste 74.386 (il 20,8%) hanno interessato lavoratori stranieri. Il numero più alto di contratti trasformati che hanno interessato cittadini extracomunitari e comunitari si ravvisa nel settore *Servizi* (40.086 unità nei primi due trimestri); segue l'*Industria in senso stretto* (14.462 unità).

**Tabella I. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a.). I e II trim. 2023**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	I trimestre 2023				II trimestre 2023			
	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
Agricoltura	1.185	96	372	1.653	1.182	71	420	1.673
Industria in senso stretto	27.101	1.445	5.762	34.308	26.046	1.391	5.864	33.301
Costruzioni	14.649	1.488	4.954	21.091	15.010	1.548	5.206	21.764
Servizi	71.029	4.295	14.939	90.263	75.258	4.374	16.478	96.110
Commercio e riparazioni	25.256	544	2.188	27.988	26.549	575	2.376	29.500
<b>Totale</b>	<b>139.220</b>	<b>7.868</b>	<b>28.215</b>	<b>175.303</b>	<b>144.045</b>	<b>7.959</b>	<b>30.344</b>	<b>182.348</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla distribuzione territoriale, nel Nord Ovest si registrano circa 30 mila rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati e con contraente un cittadino straniero (26,5%), a seguire il Nord Est con 22 mila rapporti trasformati (24,9%), circa 16 mila nel Centro (22,4%), e soltanto 8 mila nel Mezzogiorno (8,2%) (Tabella II).

**Tabella II. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per ripartizione geografica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a.). I e II trim. 2023**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	I trimestre 2023				II trimestre 2023			
	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
Nord Ovest	40.477	2.610	11.995	55.082	41.751	2.513	12.518	56.782
Nord Est	32.560	2.509	8.007	43.076	32.945	2.584	8.573	44.102
Centro	26.977	2.007	5.570	34.554	28.102	2.094	6.198	36.394
Mezzogiorno	39.192	738	2.643	42.573	41.237	765	3.053	45.055
<b>Totale (a)</b>	<b>139.220</b>	<b>7.868</b>	<b>28.215</b>	<b>175.303</b>	<b>144.045</b>	<b>7.959</b>	<b>30.344</b>	<b>182.348</b>

(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

\* Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Nel presente rapporto sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. L'obbligo di comunicazione della trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato permane per i contratti in essere alla data di entrata in vigore del T.U. (25 ottobre 2011). I contratti di apprendistato instaurati secondo il T.U. non sono soggetti alla comunicazione di trasformazione.

## I TIROCINI EXTRACURRICULARI

Il tirocinio, anche se sottoposto ad obbligo di comunicazione mediante il cosiddetto modello UNILAV, non costituisce un rapporto di lavoro. Dare conto del volume complessivamente registrato di esperienze professionali in tirocinio può, comunque, arricchire il quadro statistico della domanda di personale con cittadinanza straniera.

Nel II trimestre 2023 i tirocini extracurricolari attivati e registrati dal *Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie* sono complessivamente 77.321, 9.728 in meno rispetto al II trimestre 2022. Di questi, 8.408 (il 10,9% del totale) hanno interessato cittadini stranieri (Tabella I).

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività economica, la quota più alta di tirocini destinati alla componente straniera si registra in *Agricoltura*, comparto nel quale su 100 attivazioni circa 30 interessano UE e Non UE (Tabella I).

**Tabella I. Tirocini extracurricolari attivati per settore di attività economica e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). Il trim. 2023**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
Agricoltura	835	21	346	<b>1.202</b>	69,5	1,7	28,8	<b>100,0</b>
Industria in senso stretto	11.379	208	1.419	<b>13.006</b>	87,5	1,6	10,9	<b>100,0</b>
Costruzioni	3.062	79	544	<b>3.685</b>	83,1	2,1	14,8	<b>100,0</b>
Commercio e riparazioni	16.753	274	1.076	<b>18.104</b>	92,5	1,5	5,9	<b>100,0</b>
Altre attività nei Servizi	36.881	694	3.747	<b>41.324</b>	89,2	1,7	9,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>68.910</b>	<b>1.276</b>	<b>7.132</b>	<b>77.321</b>	<b>89,1</b>	<b>1,7</b>	<b>9,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Com'è noto i tirocini extracurricolari sono svolti al di fuori di un percorso di studio o di formazione e sono destinati a inoccupati, disoccupati e a giovani che hanno concluso il loro percorso di istruzione o formazione. I dati di Tabella II confermano la natura del contratto: circa 84 tirocini su 100, infatti, sono destinati a *under 34enni*. In particolare, le attivazioni del II trimestre del 2023 mostrano come nel caso dei cittadini comunitari il 52,1% del totale stimato interessi soggetti molto giovani, con età inferiore ai 24 anni.

**Tabella II. Tirocini extracurricolari attivati per classe d'età e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). Il trim. 2023**

CLASSE D'ETA'	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
Fino a 24	33.777	665	3.026	<b>37.470</b>	49,0	52,1	42,4	<b>48,5</b>
Da 25 a 34	24.310	360	2.592	<b>27.263</b>	35,3	28,2	36,3	<b>35,3</b>
Da 35 a 44	4.679	141	964	<b>5.784</b>	6,8	11,1	13,5	<b>7,5</b>
Da 45 a 54	3.899	69	414	<b>4.382</b>	5,7	5,4	5,8	<b>5,7</b>
55 e oltre	2.245	41	136	<b>2.422</b>	3,3	3,2	1,9	<b>3,1</b>
<b>Totale</b>	<b>68.910</b>	<b>1.276</b>	<b>7.132</b>	<b>77.321</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Rilevante anche la quota di soggetti con età maggiore: ad esempio, la percentuale di *over 45enni* è pari a 8,6 punti per gli UE e a 7,7 punti per i Non UE.



## 2.2. I rapporti di lavoro cessati

Nel corso del II trimestre 2023 sono cessati 517.212 contratti sottoscritti da cittadini stranieri, 3.130 in più rispetto allo stesso trimestre del 2022 (Tabella 2.5).

Tabella 2.5. Rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). I trim. 2022-II trim. 2023

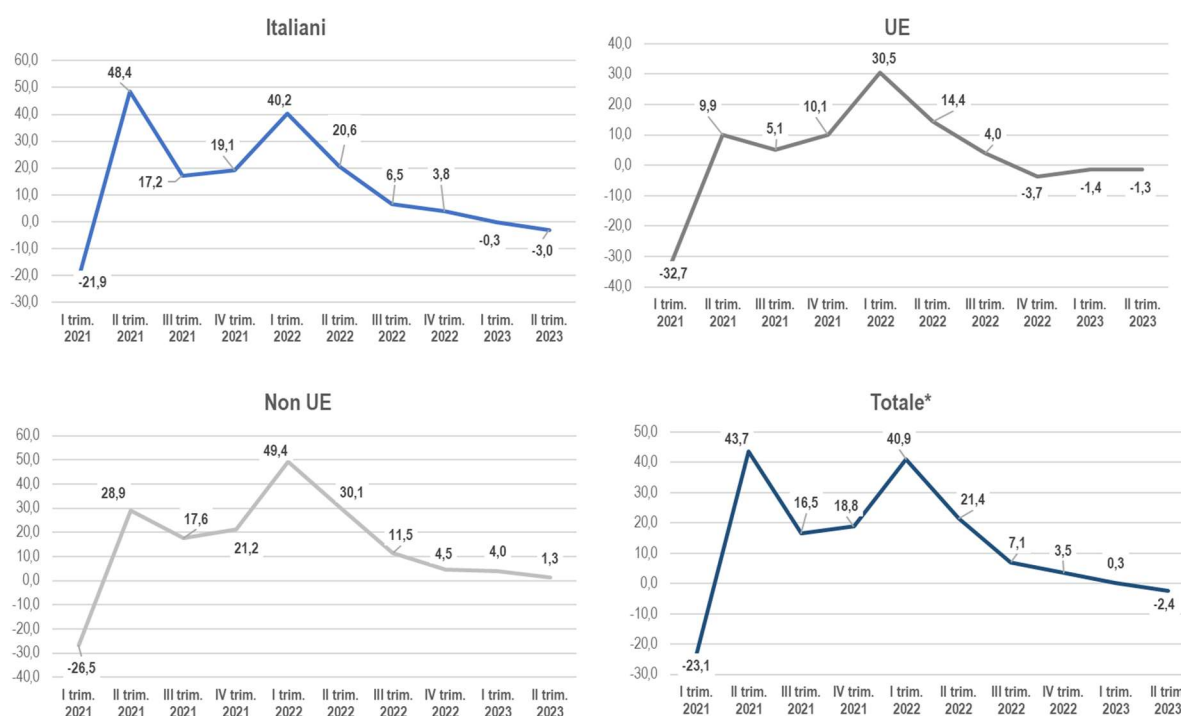
TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale <sup>(a)</sup>	Italiani	UE	Non UE	Totale <sup>(a)</sup>
	V.a.					Comp. %		
I trim. 2022	1.842.067	100.997	311.005	<b>2.254.070</b>	81,7	4,5	13,8	<b>100,0</b>
II trim. 2022	2.628.469	130.645	383.437	<b>3.142.552</b>	83,6	4,2	12,2	<b>100,0</b>
III trim. 2022	2.531.134	171.899	443.700	<b>3.146.737</b>	80,4	5,5	14,1	<b>100,0</b>
IV trim. 2022	2.881.605	197.114	543.079	<b>3.621.800</b>	79,6	5,4	15,0	<b>100,0</b>
I trim. 2023	1.837.211	99.617	323.501	<b>2.260.331</b>	81,3	4,4	14,3	<b>100,0</b>
II trim. 2023	2.548.671	128.919	388.293	<b>3.065.883</b>	83,1	4,2	12,7	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Si osservano variazioni tendenziali di pari intensità ma di segno opposto per le due componenti di cittadini stranieri: nel caso dei cittadini *stranieri UE* si è verificato un decremento delle cessazioni pari al -1,3%, mentre per i cittadini *stranieri Non UE* si è assistito ad un incremento delle interruzioni dei rapporti di lavoro del +1,3%. Per i cittadini italiani la variazione tendenziale delle cessazioni è risultata pari al -3,0% (Figura 2.3).

Figura 2.3. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2021-II trim. 2023



\* Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Tabella 2.6 mostra la distribuzione delle cessazioni per durata effettiva dei contratti. In termini percentuali, la quota di rapporti di lavoro cessati della durata non superiore a 30 giorni per i lavoratori *UE* è pari al 27,0%. Non distante la quota di rapporti "brevis" registrata nel caso dei cittadini *Non UE*, per i quali la percentuale di rapporti di lavoro cessati inferiore ad un mese è pari al 25,6% del totale. La classe di durata effettiva prevalente dei contratti cessati risulta quella compresa tra 4 e 12 mesi, pari al 34,3% (33,3% per i cittadini *UE* e 34,6% per quelli *NON UE*)

Tabella 2.6. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). Il trim. 2023

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
1 mese	34.786	99.341	134.127	27,0	25,6	25,9
1 giorno	7.220	21.549	28.769	5,6	5,5	5,6
2-3 giorni	4.055	11.084	15.139	3,1	2,9	2,9
4-30 giorni	23.511	66.708	90.219	18,2	17,2	17,4
2-3 mesi	30.012	86.174	116.186	23,3	22,2	22,5
4-12 mesi	42.923	134.246	177.169	33,3	34,6	34,3
1 anno e oltre	21.198	68.532	89.730	16,4	17,6	17,3
<b>Totale</b>	<b>128.919</b>	<b>388.293</b>	<b>517.212</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Come è possibile osservare in Tabella 2.7, si rilevano variazioni tendenziali differenti, sia per intensità che per segno, per le varie classi di durata effettiva dei rapporti di lavoro cessati: in particolare, si registrano incrementi, rispetto al II trimestre 2022, per i contratti con durata di 1 solo *giorno* (+10,7%), con un incremento più marcato nel caso dei *cittadini Non UE* (+14,1), per i contratti con durata di 4-12 mesi (+6,1%) e per i contratti di 2-3 mesi (+1,6%), mentre si assiste ad una diminuzione pari al -9,5% per i contratti con durata superiore ai 12 mesi. Diminuiscono rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno anche le cessazioni dei contratti con durata di 4-30 giorni (-2,3%) e di 2-3 giorni (-0,9%), in quest'ultimo caso con andamenti di segno opposto per i *cittadini UE* (+2,0%) e *Non UE* (-1,9%).

Tabella 2.7. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2023/II trim. 2022

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
1 mese	-1.147	1.670	523	-3,2	1,7	0,4
1 giorno	130	2.658	2.788	1,8	14,1	10,7
2-3 giorni	81	-212	-131	2,0	-1,9	-0,9
4-30 giorni	-1.358	-776	-2.134	-5,5	-1,1	-2,3
2-3 mesi	227	1.563	1.790	0,8	1,8	1,6
4-12 mesi	880	9.305	10.185	2,1	7,4	6,1
1 anno e oltre	-1.686	-7.682	-9.368	-7,4	-10,1	-9,5
<b>Totale</b>	<b>-1.726</b>	<b>4.856</b>	<b>3.130</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per quel che riguarda i motivi di cessazione, la preponderanza di assunzioni con tipologia contrattuale a termine fa sì che circa un rapporto di lavoro su due si chiuda per scadenza del termine del contratto, ovvero il 49,7% del totale (Tabella 2.8).

Inoltre, nel II trimestre 2023 le cessazioni per *dimissioni* rappresentano nel caso dei *cittadini Non UE* il 23,7% del totale ed il 19,8% nel caso della componente comunitaria, mentre risulta pressoché analoga la quota di licenziamenti tra gli *stranieri Non UE* (11,8%) e quelli *UE* (11,5%).

Tabella 2.8. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). Il trim. 2023

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	20.133	67.481	87.614	15,6	17,4	16,9
<i>Licenziamento</i>	14.851	45.949	60.800	11,5	11,8	11,8
Cessazione richiesta dal lavoratore	25.549	92.461	118.010	19,8	23,8	22,8
<i>Dimissioni</i>	25.462	92.186	117.648	19,8	23,7	22,7
Cessazione al Termine	66.162	190.675	256.837	51,3	49,1	49,7
Altre cause	17.075	37.676	54.751	13,2	9,7	10,6
<b>Totale</b>	<b>128.919</b>	<b>388.293</b>	<b>517.212</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Considerando anche le variazioni tendenziali rispetto al II trimestre 2022 (Tabella 2.9), si registrano decrementi per tutte le cause di cessazione (in particolare per i licenziamenti, -8,3%), con l'eccezione di quella dovuta alla scadenza del termine del contratto che aumenta del +5,1% (+1,7% per la componente *UE* e +6,4% per i *cittadini Non UE*).

Tabella 2.9. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2023/II trim. 2022

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	-1.410	-3.745	-5.155	-6,5	-5,3	-5,6
<i>Licenziamento</i>	-1.368	-4.117	-5.485	-8,4	-8,2	-8,3
Cessazione richiesta dal lavoratore	-382	73	-309	-1,5	0,1	-0,3
<i>Dimissioni</i>	-370	-32	-402	-1,4	0,0	-0,3
Cessazione al Termine	1.112	11.426	12.538	1,7	6,4	5,1
Altre cause	-1.046	-2.898	-3.944	-5,8	-7,1	-6,7
<b>Totale</b>	<b>-1.726</b>	<b>4.856</b>	<b>3.130</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## 2.3. Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie registra, oltre ai rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato e ai tirocini, anche i contratti in somministrazione attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato *UNISOMM*. La specificità di questa comunicazione consiste nell'includere tutte le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione, nonché le informazioni relative alla *missione*, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice). La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- ✓ il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore, che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato;
- ✓ il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore, che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

In questa sede sono analizzati movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori stranieri e agenzie di somministrazione, e le cosiddette *missioni* che tracciano la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero registrano il settore economico della ditta utilizzatrice. Pertanto, i dati presentati nel capitolo precedente e relativi alle assunzioni comunicate mediante il modulo *UNILAV*, sommati ai dati del lavoro somministrato analizzati nel presente capitolo, costituiscono l'insieme della domanda di lavoro che interessa i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano.

Nel corso del II trimestre 2023 sono stati registrati complessivamente 373.195 rapporti di lavoro attivati in somministrazione, di cui 86.153 hanno interessato lavoratori stranieri (13.574 *UE* e 72.579 *Non UE*), il 23,1% del totale.

Rispetto al II trimestre del 2022, il numero di assunzioni in somministrazione è in diminuzione: l'andamento registrato è infatti pari al -6,4% nel caso dei *cittadini UE* e -4,1% nel caso dei *cittadini Non UE* (Tabella 2.10).

**Tabella 2.10. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e variazione tendenziale (v.a. e %). I trim. 2022-II trim. 2023**

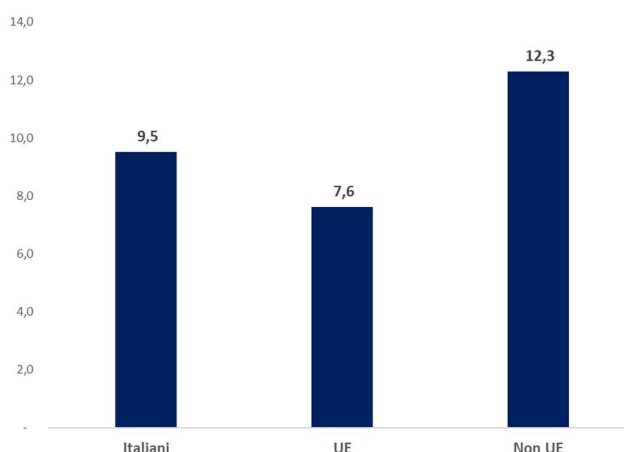
TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale <sup>(a)</sup>	<i>Italiani</i>	<i>UE</i>	<i>Non UE</i>	<i>Totale<sup>(a)</sup></i>
	V.a.				Var. %			
I trim. 2022	277.992	14.691	68.396	<b>361.080</b>	29,4	19,0	46,5	<b>31,8</b>
II trim. 2022	308.835	14.495	75.711	<b>399.043</b>	18,2	6,1	33,3	<b>20,3</b>
III trim. 2022	282.193	13.570	73.348	<b>369.111</b>	1,6	-3,5	5,3	<b>2,1</b>
IV trim. 2022	278.949	13.514	66.963	<b>359.430</b>	-4,0	-3,8	-0,5	<b>-3,4</b>
I trim. 2023	265.075	14.045	67.636	<b>346.756</b>	-4,6	-4,4	-1,1	<b>-4,0</b>
II trim. 2023	<b>287.040</b>	<b>13.574</b>	<b>72.579</b>	<b>373.195</b>	<b>-7,1</b>	<b>-6,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>-6,5</b>

<sup>(a)</sup> Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento al II trimestre 2023, l'incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati con contratti in somministrazione sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione risulta maggiore per i lavoratori *Non Ue* (12,3%), rispetto al 7,6% dei lavoratori *Ue* ed al 9,5% dei cittadini italiani (Figura 2.4).

**Figura 2.4. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione per cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2023**



Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La distribuzione percentuale delle attivazioni in somministrazione per classe di età mostra una elevata presenza di *under 35 anni*: in particolare, il 36,3% delle assunzioni dei *cittadini UE* ed il 53,9% di quelle dei *Non UE* è destinato proprio ai lavoratori più giovani (Tabella 2.11).

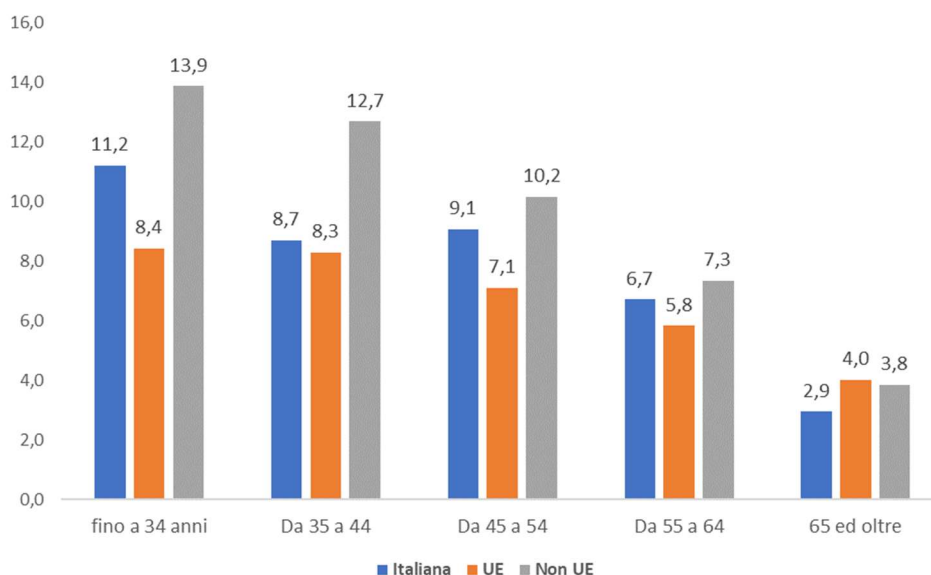
**Tabella 2.11. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per classe d'età e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2023**

CLASSE D'ETA'	UE	Non UE	Totale stranieri
Fino a 24	14,9	16,9	<b>16,6</b>
Da 25 a 34	21,4	37,0	<b>34,6</b>
Da 35 a 44	28,2	27,2	<b>27,4</b>
Da 45 a 54	24,4	13,8	<b>15,5</b>
Da 55 a 64	10,0	4,5	<b>5,4</b>
Oltre 65	1,1	0,5	<b>0,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Anche l'incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati con contratti in somministrazione sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione risulta più elevata per i lavoratori più giovani, fino ai 34 anni, attestandosi al 13,9% per i cittadini *Non Ue*, all'8,4% per i lavoratori *Ue* ed all'11,2% per i cittadini italiani (Figura 2.5).

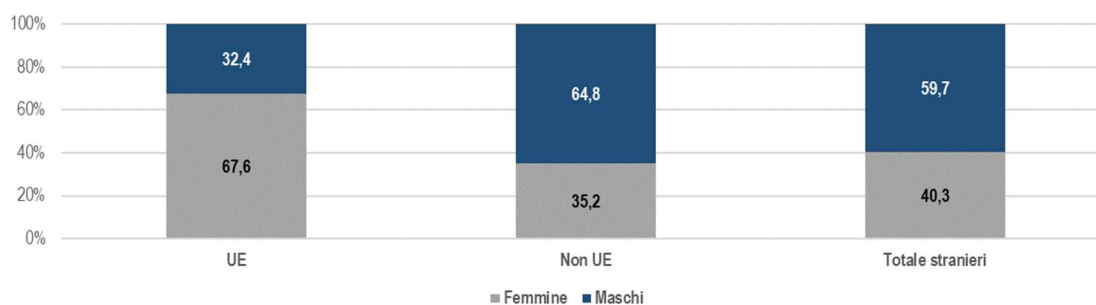
**Figura 2.5. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione per cittadinanza del lavoratore interessato e per classe di età. Il trim. 2023**



Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Quasi il 60% delle attivazioni interessa lavoratori uomini. Nel caso dei *cittadini Non UE* la componente maschile della forza lavoro contrattualizzata si attesta al 64,8%; di contro, nel caso dei comunitari le proporzioni s'invertono: la componente femminile è maggioritaria e assorbe, infatti, il 67,6% delle attivazioni rilevate nel II trimestre 2023 (Figura 2.6).

**Figura 2.6. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per genere e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2023**



Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento alle cessazioni, nel II trimestre 2023 si registrano 362.102 rapporti in somministrazione giunti a conclusione, di cui 13.524 hanno interessato lavoratori comunitari e 68.247 lavoratori *Non UE*; così come per le attivazioni, anche in questo caso si registra un decremento dei rapporti di lavoro cessati (pari al -4,9% per i cittadini *UE* e -2,8% per quelli *Non UE*, Tabella 2.12).

**Tabella 2.12. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per cittadinanza del lavoratore interessato e variazione tendenziale (v.a. e %). I trim. 2022-II trim. 2023**

TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale <sup>(a)</sup>	Italiani	UE	Non UE	Totale <sup>(a)</sup>
	V.a.				Var. %			
I trim. 2022	254.254	12.765	61.005	<b>328.024</b>	33,6	18,5	50,7	<b>35,8</b>
II trim. 2022	297.959	14.226	70.232	<b>382.419</b>	28,7	14,7	42,4	<b>30,4</b>
III trim. 2022	292.872	14.068	75.268	<b>382.208</b>	5,9	2,1	13,8	<b>7,2</b>
IV trim. 2022	300.282	14.941	73.159	<b>388.387</b>	-5,3	-5,0	1,1	<b>-4,1</b>
I trim. 2023	251.343	12.924	61.845	<b>326.112</b>	-1,1	1,2	1,4	<b>-0,6</b>
II trim. 2023	<b>280.329</b>	<b>13.524</b>	<b>68.247</b>	<b>362.102</b>	<b>-5,9</b>	<b>-4,9</b>	<b>-2,8</b>	<b>-5,3</b>

<sup>(a)</sup> Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tra i motivi di cessazione, anche in ragione della netta preponderanza della tipologia di contratto a tempo determinato tra le forme del lavoro somministrato, la cessazione al termine del contratto – ovvero scadenza – è la causa principale (circa l'86% del totale delle cessazioni che hanno interessato gli stranieri).

La durata dei rapporti cessati in somministrazione che hanno riguardato lavoratori stranieri non supera nel 57,2% dei casi i 30 giorni effettivi; in particolare, il 17,0% ha una durata di appena *1 giorno*. Circa il 30% dei contratti cessati riferiti ai cittadini stranieri ha una durata compresa tra 4 e 30 giorni. Solo il 2,5% dei rapporti cessati supera la soglia dei *12 mesi* (3,9% per gli UE e 2,2% per i Non UE; Tabella 2.13).

**Tabella 2.13. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato. II trim. 2023**

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Non UE	Totale stranieri
Fino ad un mese	53,9	57,9	57,2
di cui: <i>1 giorno</i>	17,5	16,9	17,0
<i>2-3 giorni</i>	9,9	10,1	10,1
<i>4-30 giorni</i>	26,5	30,8	30,1
2-3 mesi	22,4	23,2	23,1
4-12 mesi	19,7	16,7	17,2
Oltre 1 anno	3,9	2,2	2,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## 2.4. Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

In ragione del fatto che il numero di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro in somministrazione è molto vicino a quello delle missioni – giacché ad ogni missione corrisponde sostanzialmente un rapporto in somministrazione – per le evidenze relative alle distribuzioni per classi d'età dei lavoratori interessati e durate effettive, ad esempio, vale quanto evidenziato nelle pagine precedenti. Nel caso delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione, la dimensione di analisi di maggior interesse è quella settoriale, ovvero l'articolazione dei rapporti in somministrazione per comparto produttivo.

La Tabella 2.14 mostra i settori che maggiormente ricorrono alle missioni in somministrazione. A fronte di un volume totale di 378.740 missioni attivate nel II trimestre 2023, 87.638 unità hanno riguardato lavoratori stranieri (13.918 UE e 73.720 Non UE), in calo del -4,2% rispetto al II trimestre 2022.

**Tabella 2.14. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2023**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.				Var. % Il trim. '23/Il trim. '22		
	Italiani	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
Agricoltura	7.192	246	1.613	1.859	-2,4	-26,7	-24,2
Industria in senso stretto	79.923	4.630	26.759	31.389	-13,4	-8,6	-9,3
Costruzioni	4.616	311	1.550	1.861	-2,8	-1,5	-1,7
Commercio e riparazioni	41.872	1.269	5.192	6.461	-11,0	-14,9	-14,2
Altre attività nei Servizi	157.499	7.462	38.606	46.068	-0,5	3,1	2,5
<b>Totale</b>	<b>291.102</b>	<b>13.918</b>	<b>73.720</b>	<b>87.638</b>	<b>-6,2</b>	<b>-3,8</b>	<b>-4,2</b>

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In tutti i settori di attività economica si ravvisano decrementi tendenziali: in *Agricoltura*, si registra la contrazione di maggiore entità (-24,2%), seguono il *Commercio e riparazioni* (-14,2%), l'*Industria in senso stretto* (-9,3%) e le *Costruzioni* (-1,7%). L'unica eccezione si registra nelle *Altre attività nei Servizi*, settore nel quale si verifica un incremento pari al +2,5%, dovuto alla sola componente *Non UE* (+3,1%), mentre risulta in leggera flessione per i cittadini *UE* (-0,5%).

A fronte di un volume, come si è visto, di missioni attivate che hanno interessato lavoratori stranieri, pari a circa 87 mila unità, nel II trimestre 2023 se ne registrano 80.615 cessate, con un decremento, rispetto ai 12 mesi precedenti, pari al -4,7% (Tabella 2.15). Gli andamenti per settore sono speculari a quelli osservati nel caso delle missioni attivate; nel settore agricolo, infatti, si osserva complessivamente il decremento maggiore del numero di missioni cessate (-18,0%) e l'unico settore per il quale si registra un aumento tendenziale, seppur di lieve entità, è quello delle *Altre attività nei Servizi* (+0,9%) incremento che interessa la sola componente *Non UE* (+1,1%).



Tabella 2.15. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2023

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.				Var. % Il trim. '23/Il trim. '22		
	Italiani	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
Agricoltura	7.205	267	1.497	<b>1.764</b>	3,9	-20,9	<b>-18,0</b>
Industria in senso stretto	76.515	4.521	25.274	<b>29.795</b>	-14,5	-7,8	<b>-8,8</b>
Costruzioni	4.378	246	1.350	<b>1.596</b>	-21,9	-2,2	<b>-5,9</b>
Commercio e riparazioni	38.020	1.170	4.660	<b>5.830</b>	-9,2	-15,1	<b>-14,0</b>
Altre attività nei Servizi	150.071	7.121	34.509	<b>41.630</b>	0,0	1,1	<b>0,9</b>
<b>Totale</b>	<b>276.189</b>	<b>13.325</b>	<b>67.290</b>	<b>80.615</b>	<b>-6,6</b>	<b>-4,3</b>	<b>-4,7</b>

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: elaborazioni *Applicazioni Data Science - ADS* di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## Nota metodologica

Le fonti di dati utilizzate sono due e segnatamente: *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* (RCFL) di Istat; *SISCO* (Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Capitolo 1 è stato redatto utilizzando dati campionari di fonte *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* (RCFL) di Istat. La *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* (RCFL) è un'indagine condotta su un campione trimestrale di circa 250mila famiglie (62mila ogni trimestre) per un totale di circa 600mila individui. Le famiglie vengono estratte casualmente dalle liste anagrafiche di circa 1.100 Comuni d'Italia. Dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha adottato una nuova rilevazione dei dati che recepisce gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento europeo e che prevede, in particolare, nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati<sup>2</sup>. La Rilevazione fornisce una serie di indicatori *standard* comparabili a livello internazionale nonché informazioni in particolar modo sugli occupati, dunque sull'offerta di lavoro. In quest'ultimo caso, l'indagine Istat è nella condizione di stimare il c.d. *stock* di lavoratori, fornendo altresì informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali nonché socio anagrafiche. La RCFL di Istat non rileva però informazioni sugli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno, nonché sui così detti "irregolari". Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini non regolarmente presenti o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.

Con riferimento al Capitolo 2, sono stati utilizzati dati amministrativi di fonte *SISCO* (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *SISCO* gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici di competenza regionale delegati alla raccolta dei dati, giungono ad un nodo di coordinamento nazionale. Il Sistema raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente<sup>3</sup> che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). Il Sistema non registra i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

I dati utilizzati riportano un *set* di statistiche limitatamente alle informazioni presenti nei modelli Unificato LAV. L'universo di riferimento esclude tutti i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare e le informazioni dedotte dalle comunicazioni relative al modulo Unificato Variazione Datori Lavoro utilizzato dai datori di lavoro nei casi di variazione della ragione sociale, di trasferimento d'azienda o cessione di ramo o cessione di contratto.

Il Capitolo 2 dedicato a "I rapporti di lavoro in somministrazione" è stato redatto utilizzando i dati riferiti alle informazioni contenute nel modulo Unificato Somm, sempre di fonte *SISCO* (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie). Il modulo Unificato Somm consente la gestione delle comunicazioni

---

<sup>2</sup> Maggiori informazioni sulla nuova rilevazione sono disponibili sul sito dell'Istat ( <https://www.istat.it/it/archivio/253095> )

<sup>3</sup> Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro o della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione. Nel caso in cui venga instaurato un rapporto di lavoro di somministrazione, in assenza di missione, è comunicata la sola instaurazione del rapporto di lavoro. Nel caso in cui intervengono più tipologie di trasformazione del rapporto di lavoro le stesse devono essere comunicate con l'invio di un modulo per ogni tipologia di trasformazione.

La cessazione del rapporto di lavoro in assenza di missione viene comunicata se il rapporto è a tempo indeterminato o, se a termine, qualora la data di cessazione sia antecedente a quella precedentemente comunicata. Nella presente pubblicazione sono state considerate anche le missioni che rappresentano, nello specifico, l'aggregato di maggiore interesse poiché descrivono la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione da parte delle aziende utilizzatrici. Nell'analizzare le missioni si è preso in considerazione, come luogo di lavoro, la sede della ditta utilizzatrice, come attivazione l'inizio della missione presso la ditta utilizzatrice, come settore economico quello della ditta utilizzatrice.



**ANPAL**  
Servizi